

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	Cooperativa Sociale Il Faro
TITOLO DEL PROGETTO	Scuola Bottega
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Valenza Territoriale – Distretto di Ravenna (ROMAGNA)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In riferimento all'età preadolescenziale e adolescenziale, il contesto locale evidenzia una tendenza sempre più accentuata verso problematiche riconducibili a disturbi d'ansia e depressione. Inoltre sul territorio ravennate permangono situazioni familiari complicate sia in termini economici che sociali. Ma si sa, la povertà spesso è anche fautrice di fenomeni di disagio sociale, di devianza sociale e difficoltà a livello familiare e genitoriale. In un quadro come questo è necessario attivare delle iniziative che mettano al centro l'umano, il bisogno di essere presi sul serio, per rimotivare i ragazzi a scoprire il gusto di una vita che non dipenda esclusivamente dal giudizio degli altri su di sé e che non sia schiava di una competizione fine a sé stessa. La Dott.ssa Lucangeli, agli Stati Generali dell'infanzia e dell'adolescenza, ha sottolineato altri aspetti piuttosto importanti che riguardano i giovani da qualche anno a questa parte: l'isolamento sociale, l'individualismo crescente e l'ipergiudizio cui sono sottoposti nel mondo scolastico. Riportiamo solo alcuni stralci del suo intervento che descrivono bene il contesto attuale: "nel momento di maggiore interconnessione, grazie ai nuovi media, non dovremmo essere soli, invece tutti si sentono profondamente soli. Occorre rinnovare un modello di modulazione del futuro che non funziona più. La scuola può correggersi e ha il dovere di assumersi una responsabilità sociale. L'ipergiudizio del sistema educativo e sociale, infatti, è basato su verifica e giudizio, è fonte di stress e se supera determinate soglie senza che l'organismo si ricarichi, diventa dannoso. Serve maggiore affettività relazionale: tu mi stai a cuore! Abbiamo sottovalutato il *tu mi stai a cuore*."

Obiettivi: sviluppare interventi di prevenzione e promozione nei contesti di vita dei giovani, avendo riguardo degli adulti di riferimento e realizzando azioni attraverso la comunità educante per ridurre il rischio di dispersione o abbandono scolastico, ritiro sociale, emarginazione; offrire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva; favorire l'inclusione sociale; migliorare competenze di base e trasversali secondo il metodo learning by doing rendendoli in grado di sviluppare competenze relazionali, resilienza e

autostima; promuovere il ben-essere dei ragazzi; sostenere un uso consapevole delle nuove tecnologie attraverso percorsi sulla grafica.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

La proposta libera viene fatta ai giovani attraverso i consigli di classe degli Istituti Scolastici coinvolti e prevede una fase di orientamento propedeutica alle Botteghe utile alla conoscenza reciproca e all'approfondimento del metodo alla base del progetto. Successivamente i destinatari si mettono all'opera per portare a termine il compito che viene affidato loro dal maestro/professionista incaricato di guidarli nel percorso della Bottega. La valorizzazione della partecipazione dei destinatari nasce proprio da questa sfida che ne incentiva la creatività e lo spirito d'iniziativa dentro al rapporto con il maestro e il tutor educativo. Questo facilita un protagonismo nuovo. Il tentativo infatti è quello di scommettere sulla libertà, le idee e la creatività dei ragazzi per restituire una speranza concreta a coloro che vivono una qualche forma di incertezza, ansia, depressione o addirittura di isolamento sociale. Relativamente all'ideazione del progetto, il coinvolgimento dei ragazzi ricopre un ruolo fondamentale nella seconda fase di realizzazione quando, avendo appreso il metodo e le conoscenze necessarie, possono loro stessi proporre iniziative per rendere più efficace il percorso.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Il progetto si inserisce in un contesto contraddistinto da tendenze di sfiducia, smarrimento, ma anche da disturbi in forte aumento come l'ansia e la depressione tra adolescenti e preadolescenti. Promuove la centralità della persona e del suo essere in rapporto con gli altri.

Grazie a questo progetto si vogliono realizzare azioni che facilitino una presenza attiva al fianco di giovani i quali, anche se in difficoltà, continuano a desiderare una vita positiva e piena. La loro solitudine, infatti, è segno evidente di questo grido. Si tratta di un tentativo di risposta al bisogno che emerge tra i ragazzi, attraverso una logica di rete locale con l'attivazione di botteghe caratterizzate dal "fare" che mirano a far scaturire un'ipotesi positiva con cui guardare sé, l'altro e la realtà. Grazie al rapporto personale e costante con figure adulte si vuole superare l'individualismo che caratterizza la nostra epoca, dentro una strada percorribile perché inserita in un percorso ragionevole, concreto e pieno di speranza. Il metodo del learning by doing si pone come quello più pertinente per sostenere la sfida educativa di questo tempo. L'osservazione e l'esperienza, infatti, indicano con chiarezza che da soli non si cresce. La partecipazione alle Botteghe permette agli studenti di acquisire competenze tecniche per avere una visione più completa,

innovativa e creativa della realtà. Rivolte non solo a coloro che vivono un disagio di qualsiasi natura, ma anche a chi eccelle, esse sono il ponte che collega filiere formative e filiere produttive. Vengono realizzate con cadenza settimanale durante l'orario scolastico e un maestro trasferisce le proprie competenze ai ragazzi in un contesto d'azione. I giovani sono accompagnati da un tutor educativo, la cui presenza risulta decisiva per aiutarli a cogliere i nessi tra l'esperienza, il proprio desiderio e ciò che la realtà chiede. Le scuole inseriscono la Scuola Bottega all'interno del proprio PTOF in modo da avviare il percorso come attività scolastica.

Il progetto si declina in 3 azioni:

AZIONE 1

Consolidamento e sviluppo del gruppo di lavoro (Terzo settore, scuole e imprese/professionisti).

Pubblicizzazione del progetto. Le scuole sottoscrivono una Convenzione.

Incontri locali fra i partner per lo scambio di esperienze e risultati raggiunti, con a tema la definizione delle buone prassi, delle metodologie efficaci e condivisione delle criticità; definizione di eventi pubblici promozionali e di valutazione finale.

AZIONE 2

Progettazione delle Botteghe: individuazione dei tutor e del percorso educativo più rispondente al bisogno dei ragazzi e definizione delle fasi operative.

Individuazione dei beneficiari: gli studenti, che partecipano liberamente al progetto, vengono individuati dai docenti dei Consigli di classe, in accordo con le famiglie interessate, secondo i criteri seguenti:

1. la *demotivazione*, che costringe ad individuare percorsi non convenzionali, a sostegno delle attività curricolari stabilite dai singoli docenti;
2. l'*incertezza* e l'*isolamento sociale*, rivolgendosi agli studenti che per atti di bullismo vissuti, per paure di natura psicologica o come conseguenza della solitudine, sono bloccati nel rapporto con la realtà;
3. l'*eccellenza*, che richiede un approfondimento in ambiti e indirizzi peculiari al percorso scolastico intrapreso e all'interno della scuola secondaria di secondo grado.

Avvio e realizzazione delle Botteghe:

Botteghe di ristorazione per gli studenti delle scuole secondarie di I grado;

Bottega di agraria per gli studenti dell'I.T.A.S. Perdisa;

Bottega di eccellenza di grafica e progettazione per gli studenti dell'I.T.G. Morigia;

Bottega dei murali per gli studenti del Liceo Artistico Nervi-Severini;

Bottega dell'autoveicolo per gli studenti dell'I.P.S. Olivetti-Callegari;

Bottega dell'attualità (in orario extrascolastico) per gli studenti del territorio interessati;

Maturità: quale avventura per sé? ciclo di incontri in preparazione all'esame di maturità e di orientamento per il percorso post diploma per gli studenti delle scuole secondarie di II grado della provincia di Ravenna.

AZIONE 3

Monitoraggio, valutazione e promozione dei percorsi dell'azione 2. Raccolta di materiale fotografico e video, per documentare l'esperienza e favorirne la trasferibilità e la promozione. Compilazione dei registri di Bottega, dei questionari e delle schede di valutazione. Partecipazione dei tutor educativi ai Consigli di Classe per presentare il percorso degli studenti in un'ottica di sinergia di tutte le agenzie educative. Realizzazione di eventi pubblici di valutazione e di comunicazione del progetto.

Il progetto è **innovativo, flessibile e replicabile** in quanto si lascia sfidare dalla contemporaneità ponendo particolare attenzione alle nuove fragilità dei giovani, è rimodulabile ed è stimato dalle varie agenzie educative e dal mondo del lavoro, oltre che dagli enti territoriali.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Distretto di Ravenna.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti: 30 giovani. Indiretti: 70 giovani, 100 famiglie, 8 imprese/professionisti, scuole in rete.

RISULTATI PREVISTI

- _ Dare sviluppo agli interventi di prevenzione nei contesti di vita dei giovani, avendo riguardo agli adulti di riferimento per ridurre il rischio di ritiro sociale dei giovani. Consolidare le buone prassi emerse nelle esperienze precedenti;
- _ Ridurre i casi a rischio abbandono scolastico e dispersione scolastica;
- _ Facilitare l'inclusione sociale, in particolare di giovani stranieri o di provenienza sociale svantaggiata;
- _ Favorire il benessere dei ragazzi, indipendentemente dalla loro origine;
- _ Attraverso il metodo del learning by doing, sviluppare le *soft skills* per il successo formativo e lavorativo, le competenze manuali, di gestione dei compiti, di sequela nelle consegne e migliorare atteggiamenti comportamentali;
- _ Sostenere un uso consapevole delle nuove tecnologie;
- _ Dare continuità all'esperienza di cittadinanza attiva, incentivando un protagonismo originale.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PRIVATI) (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le reti:

Fondazione Romagna Solidale – Cesena

Associazione Amici di Enzo ODV

APS Il Villaggio

Ghetti Multiservice Srl

Azienda Agricola Ridolfi – Gambellara (Ra)

Società Agricola Bellavista - Grattacoppa (Ra)

Scuola di Cucina Saperi e Sapori

Dennis Corbelli, Writer

Gaetano Latino e Massimiliano Gentile - Chef

Sinergie e collaborazioni attivate:

La Coop. Soc. Il Faro opera in sinergia con imprese e enti del Terzo settore locali. Ciò contribuisce alla replicabilità del progetto. Per regolare in modo chiaro e funzionale le collaborazioni attivate, in alcuni casi si procede con la sottoscrizione di convenzioni.

**DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI
ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PUBBLICI)
(massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

La rete:

Comune di Ravenna

Servizi Sociali di Ravenna

I.T. Morigia - Perdisa

Liceo Artistico Nervi - Severini

I.P.S. Olivetti - Callegari

I.C. Manara - Valgimigli

I.C.S. N.1 Intercomunale Ravenna - Cervia

Sinergie e collaborazioni attivate:

La Coop. Soc. Il Faro opera in sinergia con gli enti locali, in particolare con il Comune di Ravenna, i Servizi Sociali e le scuole. Per regolare in modo chiaro e funzionale le collaborazioni attivate, in alcuni casi si procede con la sottoscrizione di convenzioni.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Forme di monitoraggio previste:

- _ tavoli di coordinamento locali in cui la Cooperativa, i partner e i collaboratori condividono bisogni, necessità, problematiche riscontrate nella prima fase dei percorsi in Bottega e le azioni da mettere in campo per risolvere tali tematiche;
- _ colloqui con docenti, assistenti sociali, famiglie e maestri di Bottega con lo scopo di rilevare le buone

prassi applicate

- _ compilazione dei registri di Bottega
- _ elaborazione di schede di valutazione sia da parte dei tutor educativi che aziendali/professionisti, presentate ai Consigli di classe per fornire una valutazione complessiva del percorso dello studente
- _ raccolta di materiale fotografico per documentare l'esperienza